



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 166 del 29/12/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09 dicembre 2015, n. 2221

Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane. Causa C565/10. Impianto depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Carovigno. Nuovo Piano di Azione.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporta alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanta segue.

La Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita nell'ordinamento italiano dapprima con il D.Lgs. n.152/1999 e, successivamente, con il D.Lgs. n. 152/2006, ha introdotto - tra l'altro - la definizione di "agglomerato", inteso quale "area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile sia tecnicamente sia economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale".

La stessa direttiva, nel perseguire lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue, dispone:

- che, gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie entro scadenze temporali ben definite;
- che, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad opportuno trattamento depurativo secondo determinate modalità e tempistiche;

Orbene, a conclusione di un'attività di studio, con deliberazione di Giunta Regionale n.1085 dell'11 agosto 2009, furono individuati e perimetrali i nuovi agglomerati presenti sul territorio pugliese, risultati pari a n.181, per una consistenza complessiva del carico da trattare quantificata in 6.236.200 abitanti equivalenti (A.E.), dando atto che la perimetrazione di detti agglomerati era da intendersi semplicemente indicativa, sottoponibile, cioè, ad eventuali variazioni successive (eventuale deperimetrazione), da assumersi con formali atti deliberativi di Giunta Regionale a seguito dell'esito delle verifiche che avrebbero dovuto essere poste in essere della competente Autorità d'Ambito

Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato ATO Puglia, attuale Autorità idrica Pugliese, relativamente:

- ai criteri posti alla base della progettazione preliminare redatta da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.);
- all'analisi dei costi-benefici dei relativi interventi;
- all'analisi delle infrastrutture esistenti;
- alla verifica della conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e agli strumenti di pianificazione territoriale e di urbanistica vigenti, nonché alla verifica del puntuale rispetto della normativa vigente in materia urbanistica".

Detta individuazione e perimetrazione fu, poi, confermata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) che, com'è noto, fu approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Deve rilevarsi, inoltre, che il divieto assoluto di scarico nel sottosuolo dei reflui depurati, sancito dalle disposizioni normative di rango primario (DLgs. 152/2006), insieme alla riconosciuta necessità di tutela degli acquiferi alla mancanza di corsi d'acqua in oltre il 60% del territorio regionale, unitamente alla allocazione degli insediamenti serviti, hanno imposto alla Regione Puglia di prevedere nella programmazione di cui trattasi, quale recapito finale dei reflui trattati, i corsi d'acqua non significativi (Lame e Canali) ovvero il suolo, attraverso trincee drenanti.

La Regione ha, pertanto, privilegiato gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione che conseguissero elevati livelli di trattamento dei reflui (limiti conformi alla Tabella 4 dell'Allegato 5 del D.lgs. n. 152/2006), consentendo lo scarico degli stessi sul suolo.

Conseguentemente, il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, all'Allegato 14- Programma delle Misure - Tab. 3.2 - Programmazione degli interventi nel settore fognario-depurativo e riuso, ha individuato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, i recapiti finali degli scarichi rivenienti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane di ciascun agglomerato, nonché i trattamenti a cui devono essere sottoposti i reflui ed i relativi limiti allo scarico.

Il suddetto Piano, per quanto qui interessa, con riferimento all'agglomerato urbano di Carovigno, che comprende gli abitati di Carovigno, di San Michele Salentino, di San Vito dei Normanni e le località di Pantanagianni/Pezze Morelli Specchiolla - Torre Santa Sabina, nel cristallizzare la situazione esistente al 2008, già indicata nella richiamata deliberazione di Giunta Regionale n.1085 del 23 giugno 2009, prevede, in sintesi:

- Carico Generato = 69.805 Abitanti Equivalenti (AE)
- Recapito finale = Mare Adriatico con condotta sottomarina
- Livello di trattamento = Tab. 1 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n. 152/06
- Impianto esistente con trattamento terziario e potenzialità pari a 69.980 AE.

Si deve aggiungere che il PTA, essendo uno strumento di pianificazione di settore, ha previsto il raggiungimento degli obiettivi in un lasso di tempo compatibile con la completa realizzazione di tutte le misure all'uopo individuate.

Con riferimento al citato agglomerato, si evidenzia che nel corso degli anni sono già stati realizzati diversi interventi con ingenti finanziamenti che, tuttavia, soltanto con l'attivazione della prevista realizzazione di un nuovo impianto di depurazione consortile potranno essere messi in esercizio per dare puntuale compimento al quadro attuativo programmato dal Piano di Tutela delle Acque.

In particolare, si è, proceduto alla realizzazione del nuovo depuratore consortile di Carovigno che è stata oggetto di due distinte procedure: una prima, avente come soggetto attuatore il Comune di Carovigno e, l'altra, avente come soggetto attuatore l'AQP S.p.A..

La prima procedura, esperita dal Comune di Carovigno sin dal 1989, ha consentito la realizzazione dell'impianto consortile a servizio degli abitati di Carovigno e marine, di San Michele Salentino e di San Vito dei Normanni, per un carico di 69.980 AE.

I lavori furono ultimati in data 05.10.2011 ma, tuttavia, non risultava completata la linea fanghi la quale necessitava di ulteriori lavori di rifunzionalizzazione che furono autorizzati a tariffa dall'Autorità Idrica Pugliese con nota prot. 3336 del 6.12.2011.

Dopo aver assunto in gestione, nel dicembre del 2012, il nuovo impianto, l'AQP ha iniziato i lavori sulla linea fanghi in data 14.02.13 e li ha terminati in data 07.04.2014 secondo quanto riportato nel certificato di regolare esecuzione, acquisito agli atti della Sezione Regionale Risorse Idriche.

La seconda procedura, esperita direttamente dall'Acquedotto Pugliese quale soggetto attuatore sin dall'anno 2004, ha consentito l'adeguamento dell'impianto ai fini del conseguimento dei valori limite di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ed ii., nonché la realizzazione dell'emissario sino al "Canale Reale", individuato all'epoca quale recapito finale dal "Piano Direttore a stralcio del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia", approvato con Decreto n. 191 del 13.06.2002 del Commissario Delegato per

l'Emergenza Ambientale in Puglia.

I lavori per la realizzazione di detto emissario, che sfocia nel citato Canale, furono ultimati come da comunicazione dell'AQP prot. 92002 del 03.08.2011.

Circa la realizzazione della condotta interrata con scarico delle acque reflue depurate nel Canale Reale, fu rilevato che la competente Provincia di Brindisi, con proprio atto del 24/09/2009, espresse il proprio "parere favorevole relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale per la sola realizzazione della condotta di cui al progetto di adeguamento dell'impianto depurativo di Carovigno".

Si deve, peraltro, riferire che le opere di collegamento fognario dell'abitato di San Michele Salentino a quello di San Vito dei Normanni e delle marine di Carovigno al nuovo impianto consortile, furono finanziate con fondi del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, giusta Decreto n. 179/2005. I relativi lavori risultano ultimati in data 16.04.2014.

Quanto, invece, ai lavori di collettamento di San Vito dei Normanni e di San Michele Salentino al nuovo impianto consortile di Carovigno, già autorizzati con nota AIP prot. n. 3336 del 06.12.2011, furono successivamente finanziati con la Deliberazione CIPE n. 60/12 di cui all'Accordo di Programma Quadro del 24 aprile 2013; i lavori ultimati in data 25.07.2013.

Quanto, poi, alla previsione, quale "scenario futuro", contenuta nel PTA circa il recapito finale costituito dalla condotta sottomarina esistente e dal relativo impianto di sollevamento sito in località Apani/Punta Penne nel Comune di Brindisi, realizzati dal Consorzio SISRI (ora AS1) di Brindisi negli anni '90 e, tuttavia, mai entrati in esercizio, deve evidenziarsi che essi necessitavano di appositi interventi di ripristino funzionale con il conseguente necessario reperimento di fondi finanziari.

Questi ultimi furono reperiti attraverso la Deliberazione CIPE n. 60/2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 11/7/2012, con cui vennero assegnate le risorse per il finanziamento degli interventi a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - quota PAR - "Piano Nazionale per il Sud".

Difatti, con riferimento all'agglomerato di Carovigno, con il suddetto Piano, confluito nell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 24.04.2013, risultano finanziati i seguenti interventi:

- Lavori di rifunionalizzazione della condotta sottomarina e dell'impianto di sollevamento esistenti;
- Lavori di prolungamento della condotta sottomarina;
- Lavori di collettamento di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino all'impianto consortile di Carovigno.

Si deve aggiungere, inoltre, che con nota prot. n. 21799/TRI/Di/111 del 23.07.2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunica che in data 19 luglio 2012 era stata depositata Sentenza emessa dalla Corte di Giustizia Europea relativa alla Causa C - 565/10 - Procedura di Infrazione 2004/2034, concernente il mancato adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue provenienti da agglomerati urbani con oltre 15.000 AE.

La Corte aveva condannato la Repubblica Italiana per il mancato adempimento degli obblighi di cui all'art. 3, 4 paragrafi 1, 3 e 10 della Direttiva 271/91.

Tra gli agglomerati citati, relativamente al territorio pugliese risultava, tra gli altri, quello di San Vito dei Normanni che, come detto sopra, afferisce all'agglomerato di Carovigno.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1803 del 18.09.2012 fu, quindi, approvato il "Piano d'Azione" che individuava le attività da porre in essere nell'immediato per il superamento dell'infrazione di cui sopra.

Il Piano, in particolare, per l'agglomerato di Carovigno, prevedeva - tra l'altro - l'entrata in esercizio nel nuovo impianto consortile previa rilascio, con priorità assoluta, dell'autorizzazione allo scarico da parte del Servizio Regionale Risorse Idriche che, nel frattempo, era divenuto competente, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale n.18/2012, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico relativamente agli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati individuati nel Piano di Tutela delle Acque.

Conseguentemente, il Servizio Regionale Risorse Idriche, con determinazione dirigenziale n. 163/2012, dispose il rilascio dell'autorizzazione provvisoria, della durata di 12 mesi, allo scarico nel Canale Reale

delle acque reflue urbane trattate nel nuovo impianto di depurazione di Carovigno.

Con lo stesso provvedimento autorizzatorio fu stabilito che la Regione Puglia, avvalendosi di Arpa Puglia, avrebbe assicurato l'esecuzione di un "Piano di Monitoraggio" in prossimità delle aree di foce del Canale Reale in modo da verificare lo stato ambientale delle acque marine e le sue eventuali alterazioni dello stato chimico e biologico.

Il suddetto "Piano di Monitoraggio", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2745 del 14.12.2012, individua sette punti di campionamento, dislocati su tre radiali ad una distanza progressiva dal punto di immissione in mare del Canale Reale.

Esso si articolava in due fasi:

- Fase 1 - "Monitoraggio ante operam" (con frequenza minima quindicinale) al fine di determinare lo stato ambientale del Canale precedentemente all'attivazione dello scarico;

- Fase 2 - "Monitoraggio in operam" (con frequenza minima quindicinale per i primi 3 mesi dall'attivazione dello scarico - e con frequenza minima mensile per i mesi successivi fino al dodicesimo) al fine di valutare eventuali variazioni ambientali indotte dall'attivazione dello stesso scarico.

Si deve rilevare, al riguardo, che con ricorso del 12 dicembre 2012, proposto dinanzi al TAR Puglia - sede di Lecce - da parte del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, fu richiesto l'annullamento, previa sospensiva, "della determinazione del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque del 23 novembre 2012, n. 163".

Va precisato che, in ogni caso l'attivazione dell'impianto si è rilevata di fatto impossibile perché, a seguito di accertamenti tecnici eseguiti da AQP S.p.A., era emerso un grave difetto strutturale di un tratto del collettore emissario, dal vecchio impianto di Carovigno al nuovo impianto consortile, realizzato dal Comune.

I lavori per il rifacimento del predetto collettore sono attualmente ancora in esecuzione da parte dell'Amministrazione Comunale di Carovigno.

Nel contempo, essendo terminate sia le opere di collegamento fognario dell'abitato di San Michele Salentino a quello di San Vito dei Normanni, sia i lavori di collettamento di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino al nuovo impianto consortile di Carovigno, nonché completati i lavori inerenti la linea fanghi, insieme alle opere accessorie del suddetto impianto consortile e realizzato il sistema di trattamento delle acque meteoriche all'interno dell'impianto, era quindi possibile attivare il nuovo impianto consortile quanto meno per consentire il trattamento dei reflui provenienti dagli abitati di San Vito dei Normanni e di San Michele Salentino con la contestuale dismissione dei due vecchi impianti.

Pertanto, con nota prot. 19102 del 21.02.2014, l'Acquedotto Pugliese ha inoltrato una nuova istanza di autorizzazione provvisoria temporanea allo scarico nel Canale Reale sul ragionevole presupposto che tale attivazione non avrebbe apportato peggioramenti all'ambiente locale, consentendo di disattivare definitivamente gli illeciti scarichi nel sottosuolo quanta meno degli abitati di San Vito dei Normanni e di San Michele Salentino e di licenziare nel Canale Reale, acque depurate conformi alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del Digs. n. 152/2006, il cui punto di scarico veniva individuato attraverso una condotta interrata dell'estensione complessiva di metri 8.800.

Orbene, nella considerazione che la foce del Canale Reale nel mare Adriatico costituita dalla riserva naturale di Torre Guaceto, distante circa 1.300 mt. dal punto di scarico del depuratore, venivano predisposti dall'AQP accorgimenti progettuali in modo da garantire il trattamento depurativo più idoneo per preservare non solo il corpo ricettore (Canale Reale), ma anche, in via cautelativa e precauzionale, lo stesso ambiente naturale pasta a valle, sebbene la sua significativa distanza (1.300 mt.) rispetto al punto di scarico.

Al fine di salvaguardare la citata area protetta di Torre Guaceto, l'AQP ha peraltro provveduto ad incaricare il Prof. Ing. Giancarlo Chiaia, coadiuvato nell'occasione dalla dott.ssa biologa Flavia Milone, di verificare, sia pure in via precauzionale, se le acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione

consortile potessero avere incidenza sull'ambiente a valle del Canale Reale.

L'apposita Relazione di Incidenza Ambientale predisposta, ha rilevato:

- a) che, nell'ipotesi di funzionamento normale le concentrazioni dei cinque parametri analizzati (BOD, N, P, SST e colif. Tot.) sono sempre inferiori alle soglie di criticità;
- b) che, anche in fase di avviamento iniziale dell'impianto i valori dei parametri sono inferiori alle soglie di criticità ad eccezione dei coliformi che tuttavia possono essere controllati con la clorazione;
- c) che, le uniche problematiche si riscontrano in presenza di malfunzionamento totale dell'impianto con mareggiate da NNE ed E. La probabilità dei due eventi contemporanei è rara dell'ordine di una volta ogni tre anni;
- d) che, la temporaneità dello scarico nel Canale Reale, nelle more della rifunzionalizzazione e dell'allungamento della condotta sottomarina, nel rispetto dei limiti di cui alla Tab. 4, ha una incidenza non significativa sulla ZPS-SIC di Torre Guaceto e della Macchia San Giovanni;
- e) che, citato studio si è concluso con l'affermazione che lo scarico del depuratore di Carovigno "non avrebbe incidenza significativa" sulle aree protette, neppure nel periodo di avviamento e messa a regime del processo depurativo.

Perveniva, peraltro, agli atti del Servizio Risorse Idriche la nota prot. 20992 del 09.04.14 con cui l'ARPA Puglia trasmetteva la Relazione sulla fase di "monitoraggio Ante Operam" che era durata 12 mesi.

Dal relativo studio, che ha consentito di ottenere i dati per la stima dei valori da utilizzare per il confronto con i dati "In Operam", è emerso che il Canale Reale, il quale si trova in uno stato di qualità delle acque "cattivo" secondo l'utilizzo dell'indicatore biologico LIMeco (DM 260/10), attualmente apporta già nelle acque marino costiere di Torre Guaceto un carico trofico organico sebbene non comprensivo di quello riveniente dal depuratore consortile di Carovigno atteso che - ad oggi - non è stato ancora avviato all'esercizio.

La stessa Agenzia Regionale ha rilevato che poiché la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE impone il non peggioramento dello stato ambientale dei corpi idrici, lo scarico temporaneo nel Canale Reale dei reflui depurati del nuovo impianto consortile di Carovigno, dotato di trattamento terziario, nel rispetto dei limiti di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte Terza del DLgs n. 152/06, e la contemporanea dismissione dello sversamento nel sottosuolo dei reflui provenienti dai vecchi impianti (Carovigno, San Michele e San Vito) dotati unicamente di un trattamento primario, si configurano certamente come un miglioramento delle condizioni della falda acquifera nella zona in questione. Inoltre, è stato sottolineato che si potrebbero avere i seguenti vantaggi nel canale e:

- riattivazione dell'apporto costante di acqua dolce nella zona umida;
- conseguente riduzione della salinità e di ripristino delle condizioni ambientali ottimali;
- aumento della diluizione delle immissioni da monte.

Orbene, tenendo conto di tali valutazioni, con determina dirigenziale del Servizio Regionale Risorse Idriche n. 136 del 2 settembre 2014 e, previa revoca del precedente atto dirigenziale n. 163 del 23 novembre 2012, si autorizza l'AQP all'esercizio provvisorio e temporaneo dello scarico delle acque reflue urbane affluenti dal nuovo impianto consortile di trattamento e depurazione a servizio dell'agglomerato di Carovigno (comprendente gli abitati di San Vito dei Normanni, San Michele Salentino e Carovigno), nel corpo idrico superficiale non significativo denominato "Canale Reale".

Detta autorizzazione è stata rilasciata nelle more della realizzazione dei lavori relativi alla rifunzionalizzazione e al prolungamento della condotta sottomarina che consentirà lo scarico dei reflui trattati dall'impianto in oggetto, nel mar Adriatico, così come previsto dal vigente PTA.

Deve evidenziarsi che anche avverso la determinazione n. 136/2014 (e gli atti ad essa connessi) il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto - ha proposto, dinanzi al TAR di Bari, motivi aggiunti in data 19 settembre 2014 e ulteriori motivi aggiunti in data 25 novembre 2014 con contestuale istanza di sospensione e di tutela cautelare monocratica.

Con decreto del Presidente del TAR Puglia, Sezione Prima, del 23 settembre 2014, sono state respinte

le istanze di sospensione degli effetti dei citati atti impugnati e fissata per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 22 ottobre 2014.

Avverso la stessa determinazione dirigenziale n.136/2014 il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha anche proposto ricorso (n.267/2014) dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Allo stato, va rilevato che con riferimento al ricorso pendente presso il TAR, l'udienza non è stata ancora fissata mentre, con riguardo al ricorso pendente presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, l'udienza del 21 ottobre 2015 è stata rinviata al 24 febbraio 2016 per le conclusioni.

Va anche riferito che successivamente all'avvenuta adozione del provvedimento determinativo n.136/2014 di cui si è detto, si sono tenute apposite riunioni del Tavolo Tecnico all'uopo costituito, anche presso gli Uffici della Presidenza Regionale, ai fini di individuare soluzioni condivise. Tra le soluzioni emerse è stata condivisa quella finalizzata alla realizzazione del recapito finale temporaneo e complementare allo scarico nel Canale Reale a mezzo di trincee disperdenti, nelle more degli interventi previsti per l'entrata in esercizio della condotta sottomarina.

In particolare, con riferimento all'ultimo incontro tenutosi presso la sede del Servizio Regionale Risorse Idriche in data 5 ottobre 2015 di cui si fa espresso rinvio al relativo verbale redatto e agli atti dello stesso Servizio, il Tavolo Tecnico ha così convenuto:

- che, l'AQP avrebbe dovuto trasmettere:
- cronoprogramma aggiornato e dettagliato con le varie fasi lavorative di tutte le opere da realizzare (efficientamento impianto, condotta sottomarina e trincee);
- relazione con proposta gestionale dettagliata per l'abbattimento costante dei parametri fosforo e azoto.
- che, il Servizio Regionale Risorse Idriche si impegnava, dopo l'acquisizione della citata documentazione, a verificare le più opportune ed utili modalità e con dizioni di rinnovo dell'autorizzazione provvisoria allo scarico dei reflui depurati in questione.

Deve aggiungersi, inoltre, che durante la predetta riunione del Tavolo Tecnico è stata acquisita la relazione dell'ARPA Puglia che ha evidenziato che "dalla comparazione statistica del SET di dati delle due fasi di monitoraggio ("ante operam" e in Operam") si è potuto osservare un maggior apporto di terrigeno nell'area marina in prossimità della foce del Canale Reale, con relativo aumento dello stato trofico (azoto e fosforo) di quasi 1/3, una contestuale diminuzione della salinità e una diminuzione della carica batterica. L'apporto trofico (probabilmente anche imputabile alla maggiore portata che arriva dal Canale Reale, con effetto di vettoriamento di sostanze ivi presenti non provenienti dal depuratore), non ha però modificato e/o alterato la classe dello stato qualitativo delle acque, che continua a rientrare nella classificazione di "buono" secondo l'indice TRIX. Infatti, prima dell'attivazione dello scarico, il valore di detto indicatore risultava 2.8 e successivamente dopo l'avvio all'esercizio del nuovo depuratore lo stesso valore risulta 3.8, rimanendo comunque entro i limiti della soglia consentita per la classificazione di "buono".".

Nel corso della stessa riunione è stato, altresì, evidenziato il cattivo stato manutentivo del Canale Reale, con la presenza di discariche abusive lungo il corso del corpo idrico tanto da indurre l'Acquedotto Pugliese a denunciare tale situazione alle autorità competenti. Lo stesso AQP ha richiesto alla Regione, nel corso della predetta riunione, di intervenire affinché il Comune di Carovigno, il Consorzio di Bonifica dell'Arneo e il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto si impegnino, ciascuno per quanto di propria competenza, per una manutenzione più attenta del Canale.

Orbene, l'AQP, con prot. n.0113794 del 6 novembre 2015, ha trasmesso la predetta documentazione a cui si fa opportunamente rimando e che viene allegata al presente atto quale parte integrante.

Essa, si compone dei seguenti atti:

- a) cronoprogramma dell'intervento di rifunionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani I Stralcio (opere di efficientamento impianto);
- b) cronoprogramma dell'intervento di rifunionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani II Stralcio (prolungamento condotta sottomarina);
- c) cronoprogramma della realizzazione delle trincee disperdenti quale recapito finale alternativo

dell'impianto;

d) relazione con pro posta gestionale per l'abbattimento dei parametri di azoto e di fosforo.,

Con riferimento, infine, alla Causa C - 565/10 relativa alla Procedura di Infrazione Comunitaria 2004/2034 d'anzì richiamata, si deve aggiungere che con e-mail del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 maggio 2015, si è rappresentato che sulla base delle integrazioni prodotte dalla Regione emerge "Il giudizio di raggiunta conformità strutturale per l'agglomerato di Carovigno, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino" in quanto a seguito dell'attivazione dei collettori fognari di adduzione avvenuta 22 settembre 2014, i reflui degli abitati di San Michele Salentino e di San Vito dei Normanni sono ora trattati presso il nuovo impianto consortile a servizio dell'agglomerato di Carovigno; con determinazione dirigenziale della Regione Puglia n. 136 del 2 settembre 2014 il nuovo impianto consortile è stato autorizzato, in maniera provvisoria e temporanea, a scaricare nel Canale Reale nelle more della realizzazione della condotta sottomarina che permetterà lo scarico dei reflui trattati nel Mare Adriatico come disposto dal vigente PTA. L'impianto consortile è strutturalmente conforme ai requisiti della Direttiva 91/271/CEE; per una valutazione della conformità dell'effluente, le analisi allo scarico verranno trasmesse alla fine dell'esercizio provvisorio dell'impianto.". Tutto ciò premesso, nel dare esecuzione al disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l'Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque e nella considerazione di tutto quanto precede, si propone di prendere atto dell'attuale stato dell'arte degli interventi ritenuti idonei dal Tavolo Tecnico all'uopo istituito per il superamento delle criticità che ancora investono l'agglomerato di Carovigno e di sottoporre alle determinazioni di competenza della Giunta il nuovo "Piano di Azione" rispetto a quello già approvato con deliberazione di G.R. n.1803 del 18 settembre 2012, che individua le conseguenti soluzioni operative da mettere - allo stato - in campo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di condividere e fare propria la relazione che si intende qui integralmente riportata;

2. DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in narrativa e, in particolare, delle risultanze cui è pervenuto nella riunione del 5 ottobre 2015 il Tavolo Tecnico in narrativa phs.t volte citato e, all'uopo costituito per giungere ad una soluzione Condivisa ai fini di dotare l'agglomerato urbano di cui trattasi di un sistema idrico fognario in linea con le vigenti norme di settore, di cui al relativo verbale redatto e agli atti della Sezione Regionale Risorse Idriche;

3. DI DISPORRE, conseguentemente, che il recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Carovigno, già indicato nella deliberazione di Giunta Regionale n.1085 del 23 giugno 2009 e net vigente "Piano di Tutela delle Acque", deve intendersi integrato con la realizzazione di trincee disperdenti, quale recapito finale, temporaneo e complementare alio scarico nel Canale Reale, nelle more della conclusione degli interventi previsti per l'entrata in esercizio della condotta sottomarina esistente e del relativo impianto di sollevamento sito in località Apani/Punta Penne net Comune di Brindisi, realizzati dal Consorzio SISRI (ora AS!) di Brindisi negli anni '90 e, tuttavia, mai entrati in esercizio;

4. DI DARE ATTO che si provvederà alla modifica delle relative schede e cartografie di dettaglio contenute nel Piano di Tutela delle Acque in occasione del prossimo aggiornamento dello stesso strumento di programmazione e di pianificazione regionale;

5. DI PRENDERE ATTO dell'avvenuta dismissione degli inadeguati impianti di depurazione a servizio degli abitati di San Vito dei Normanni e di San Michele Salentino con i relativi scarichi "contra legem" nel sottosuolo;

6. DI INCARICARE l'Acquedotto Pugliese a porre in essere tutte le necessarie ed opportune attività ai fini di garantire il puntuale rispetto dei termini di cui ai cronoprogrammi redatti dallo stesso Gestore del Servizio Idrico Integrato e trasmessi al Servizio Regionale Risorse Idriche con prot. n. 0113794 del 6 novembre 2015 che sono acclusi al presente provvedimento deliberativo quale parte integrante:

- cronoprogramma dell'intervento di rifunzionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani I Stralcio (opere di efficientamento impianto);
- cronoprogramma dell'intervento di rifunzionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani il Stralcio (prolungamento condotta sottomarina);
- cronoprogramma della realizzazione delle trincee disperdenti quale recapito finale alternativo e temporaneo dell'impianto;

7. DI INCARICARE, inoltre, l'Acquedotto Pugliese a porre in essere tutti i necessari ed opportuni accorgimenti tecnici e gestionali ai fini di ridurre al minimo possibile le concentrazioni di Azoto Totale e di Fosforo To tale nell'effluente, con l'obiettivo di assicurare la massima tutela del recapito finale e, quindi, di far permanere l'attuale classe dello stato trofico delle acque marine definito "buono", così come certificato dall'ARPA Puglia, di cui all'apposita relazione redatta dallo stesso AQP S.p.A. e trasmessa con la comunicazione già citata, prot. n. 0113794 del 6 novembre 2015, anch'essa acclusa al presente atto quale parte integrante;

8. DI INCARICARE il Sindaco del Comune di Carovigno ad accelerare l'esecuzione delle opere ancora in corso da parte della stessa Amministrazione Comunale relativamente al rifacimento del collettore emissario, realizzato dallo stesso Comune, che convoglierà i reflui del Comune di Carovigno al nuovo impianto consortile, ai fini dell'eliminazione del grave difetto strutturale di cui si è detto in narrativa;

9. DI INCARICARE, infine, la Sezione Regionale Risorse Idriche, a verificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.22 della Legge Regionale n.18/2012, le più opportune ed utili modalità e condizioni di rinnovo

dell'autorizzazione provvisoria allo scarico dei reflui depurati in questione;

10. DI IMPEGNARE il Comune di Carovigno, il Consorzio di Bonifica dell'Arneo e il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, ciascuno per quanto di propria competenza, ad assumere ogni utile iniziativa per garantire la migliore manutenzione del Canale Reale;

11. DI DISPORRE, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura della Sezione Regionale Risorse Idriche, al Gestore del Servizio Idrico Integrato - Acquedotto Pugliese S.p.A., ai Sindaci dei Comuni di Carovigno, di San Vito del Normanni e di San Michele Salentino. all'Autorità Idrica Pugliese, all'ARPA Puglia, alla Provincia di Brindisi, al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, al Consorzio di Bonifica dell'Arneo, all'Avvocatura Regionale e all'Avv. Alessandro Amato cui è stato affidato il patrocinio legale con riguardo ai ricorsi pendenti presso il TAR Puglia e presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;

12. DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito Internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Idrico Integrato, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo Dott. Antonio Nunziante